

Calendario

- Domenica 29/3** 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
17.30 Vespri
18.00 S. Messa in suffragio in Ringraziamento
- Lunedì 30/3 9.00 S. Messa in suffragio Luigi e Sandra
- Martedì 31/3 7.00 S. Messa per il Papa
- Mercoledì 1/4 18.00 S. Messa in suffragio Emilio, Daniele e Opimia
- Giovedì 2/4 21.00 S. Messa *in Coena Domini*: adorazione fino alle 24.00
- Venerdì 3/4 19.00 Solenne Azione liturgica con Adorazione della Croce
- Sabato 4/4 21.00 S. Messa Veglia Pasquale in San Giuliano
- Domenica 5/3** 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
18.00 S. Messa

Avvisi

Giovedì 2 aprile - Cena del Signore

Ore 8.00: Lodi mattutine

Ore 21.00: S. Messa *in Coena Domini*; a seguire adorazione fino alle 24.00

Confessioni dalle 16.00 alle 18.30 e dalle 22.30 alle 23.30

Venerdì 3 aprile – Passione del Signore

ore 8.00: Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

ore 19.00: Solenne Azione liturgica con adorazione della croce

Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 (don Roberto Bartesaghi)

Sabato 4 aprile – Veglia Pasquale

Ore 8.00: Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

Ore 21.00: Veglia Pasquale in San Giuliano con iniziazione cristiana della catecumena Giulia Rovelli

Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00

(don Roberto Pandolfi e don Roberto Bartesaghi)

Domenica 5 aprile – Pasqua di Risurrezione

S. Messa ore 10.00 e Battesimi

Lunedì 6 aprile – dell'Angelo S. Messa alle ore 10.00

Sabato 11: Sono sospese le confessioni



le campane di san giuliano

Supplemento n° 1 de "Le Campane di San Giuliano" n° 145 Marzo 2015

DOMENICA 29 MARZO - DOMENICA DELLE PALME - II SETT. SALTERIO

“PORTARONO IL PULEDRO DA GESU”

(Isaia 50,4-7; Salmo 22; Filippesi 2,6-11; Marco 14,1-15,47;)

Entriamo nella Settimana Santa e ci disponiamo a vivere l'evento centrale della nostra fede, il Mistero Pasquale, la morte e la Risurrezione di Gesù. E vogliamo entrare in questi avvenimenti prendendo le sembianze del puledro, sul quale Gesù fa il Suo ingresso solenne e festoso in Gerusalemme.

Un puledro che i discepoli trovano “legato”, esattamente come tutti coloro che non vogliono accogliere Gesù e sono prigionieri del proprio peccato e di satana.

Solo Cristo ha il potere di liberare, solo aderendo a Lui, via, verità e vita, l'uomo può gustare l'autentica libertà dal male, può aprirsi ad orizzonti sconfinati di bene.

Il puledro, poi, viene liberato per svolgere un compito: portare Gesù. Per questo viene addirittura agghindato con i mantelli dei discepoli. Anche noi siamo chiamati al medesimo servizio: portare Gesù. Non contiamo noi, non siamo importanti noi, è importante Gesù. Noi dobbiamo semplicemente svolgere con umiltà, costanza e passione il compito che il Signore ci affida.

Senza la pretesa di conoscere esattamente il percorso: lasciamoci condurre da Gesù. Lui vuole il nostro bene e ci regala sempre il meglio, la cosa giusta per noi in quel momento.

Lasciandoci guidare da Gesù, anche noi abbelliti dalla Grazia dei Sacramenti, abbiamo il privilegio di accompagnarlo nel Suo trionfo, che, non dimentichiamocelo, prevede la Croce come momento di supremo splendore.

Don Roberto

NOVENA ALLA DIVINA MISERICORDIA

Gesù a Santa Maria Faustina Kowalska:

“Desidero che durante questi nove giorni tu conduca le anime alla fonte della Mia Misericordia, affinché attingano forza, refrigerio ed ogni grazia, di cui hanno bisogno per le difficoltà della vita e specialmente nell’ora della morte. Oggi giorno condurrà al Mio Cuore un diverso gruppo di anime e le immergerai nel mare della Mia Misericordia. E io tutte queste anime le introdurrò nella casa del Padre Mio. Lo farai in questa vita e nella vita futura. E non rifiuterò nulla a nessun’anima che condurrà alla fonte della Mia Misericordia. Ogni giorno chiederai al Padre Mio le grazie per queste anime per la Mia dolorosa Passione”.

CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

(Inizio: il Venerdì Santo - Festa: Domenica dopo Pasqua)

(da recitare sulla comune corona del Santo Rosario)

Gesù ha insegnato a suor Faustina come celebrare l’ora della Misericordia e ha raccomandato di:

- invocare la misericordia di Dio per tutto il mondo, soprattutto per i peccatori;
- meditare la Sua passione, soprattutto l’abbandono nel momento dell’agonia e in quel caso ha promesso la grazia della comprensione del suo valore.

Consigliava in modo particolare: *“in quell’ora cerca di fare la Via Crucis, se i tuoi impegni lo permettono e se non puoi fare la Via crucis entra almeno per un momento in cappella ed onora il mio Cuore che nel SS.mo Sacramento è pieno di Misericordia. E se non puoi andare in cappella, raccogliti in preghiera almeno per un breve momento là dove ti trovi”* (Q V, pag. 517).

Gesù ha fatto notare tre condizioni necessarie perché le preghiere in quell’ora siano esaudite: la preghiera deve essere diretta a Gesù e dovrebbe aver luogo alle tre del pomeriggio; deve riferirsi ai meriti della Sua dolorosa passione. *“In quell’ora – dice Gesù – non rifiuterò nulla all’anima che Mi prega per la Mia Passione”* (Q IV, pag. 440).

Bisogna aggiungere ancora che l’intenzione della preghiera deve essere in accordo con la Volontà di Dio, e la preghiera deve essere fiduciosa, costante e unita alla pratica della carità attiva verso il prossimo, condizione di ogni forma del Culto della Divina Misericordia. Si recita con la corona del Rosario.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Padre Nostro, Ave Maria, Credo.

Sui grani del Padre Nostro si dice:

Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l’Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell’Ave Maria si dice:

Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine si dice tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si termina con l’invocazione

O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sul tavolino, in fondo alla Chiesa, sono a disposizione i foglietti per la guida e la meditazione della Coroncina della Divina Misericordia

CATECHISMO IN PILLOLE

LA DOMENICA DELLE PALME

Con la Domenica delle Palme inizia la grande settimana che conclude il nostro cammino quaresimale; viene chiamata **“SANTA”** a motivo della memoria di *“quei giorni nei quali mai si è visto amore più grande per gli uomini”*.

La Chiesa nella liturgia di questa Domenica fa rivivere i due aspetti fondamentali della Pasqua:

- 1 - L’ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme come annuncio e figura del trionfo della Risurrezione;
- 2 - La memoria della sua passione, che segnerà la liberazione dell’umanità dal peccato e dalla morte.

La commemorazione dell’**ingresso di Gesù in Gerusalemme** trova la sua origine in quanto avveniva a Gerusalemme al tempo di Egeria, una pellegrina vissuta intorno al IV secolo. Nel suo diario di viaggio, lei racconta: *“Quando inizia l’ora undecima, si legge il passo del Vangelo in cui si racconta che i bambini con rami e palme andarono incontro al Signore dicendo - Benedetto colui che viene nel nome del Signore -. E subito il Vescovo si alza e con lui tutto il popolo e allora dalla sommità del monte degli ulivi ci si muove, tutti a piedi ... Dalla sommità del monte fino alla città e di là fino all’Anastasis, attraverso tutta la città, tutti, sempre a piedi, accompagnano il Vescovo dicendo i responsori”*.

Per il secondo aspetto che la liturgia propone, la **memoria della Passione di Gesù**, riportiamo una riflessione di Bruno Secondin:

“Dio non poteva salvare il Figlio dalla morte? Perché Gesù sulla croce deve provare questa desolazione amara e una umiliazione così estrema?

Ci vuole un supplemento di fede per attraversare i misteri di questi giorni: si tratta di riconoscere nel Crocifisso il Redentore che ci ha amato fino a lasciarsi massacrare per la nostra guarigione.

E nell’atteggiamento del padre celeste non v’è la richiesta di soddisfazione o di espiazione, come a volte si pensa; ma una grande sofferenza del cuore, un passaggio avvolto nel mistero, fino a questa soglia : - Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito - ”.

(a cura di Tania e Carla)